

## La denuncia

### Sos roghi tossici alla Caffarella: miasmi fino in Centro

Roghi tossici nel parco della Caffarella e aria avvelenata dalla diossina a San Giovanni e all'Appio Latino. L'altro giorno l'associazione "No roghi tossici" ha presentato due esposti, uno al comando dei vigili urbani di via Macedonia (la cui sede non è esente da fumi e miasmi) e l'altro ai carabinieri di via Mantellini. Si tratta di una denuncia dei cittadini che va a sommarsi alle

segnalazioni che arrivano ai centralini della polizia locale e dei vigili del fuoco dai residenti di una vastissima e popolosa area a ridosso del Centro storico. **Marani a pag. 39**

# Roghi tossici alla Caffarella i veleni arrivano in Centro

► Doppia denuncia dei cittadini dell'Appio Nel parco bracieri per plastiche e metalli ► Aria irrespirabile da San Giovanni alla Garbatella. I residenti: «Non siamo difesi»

## IL VIAGGIO

Roghi tossici nel parco della Caffarella e aria avvelenata dalla diossina a San Giovanni e all'Appio Latino. L'altro giorno l'associazione "No roghi tossici" ha presentato due esposti, uno al comando dei vigili urbani di via Macedonia (la cui sede non è affatto esente da fumi e miasmi) e l'altro ai carabinieri di via Mantellini. Si tratta di una denuncia dettagliatissima dei cittadini che va a sommarsi alle continue segnalazioni che arrivano ai centralini della polizia locale e dei vigili del fuoco dai residenti di una vastissima e popolosa area a ridosso del Centro storico, che va dalla Colombo e dall'Appia Antica fino a via Cilicia e via Latina, passando per piazza Zama e via della Caffarelletta.

## SENZA DIFESA

Il disperato Sos rende perfettamente l'idea di come i cittadini romani siano indifesi e inermi rispetto a una problematica che, almeno fino a oggi, sembrava "circoscritta" alle periferie più lontane e degradate. Non per questo meno grave. Ma il fatto che si accendano fuochi per bruciare ferro, plastica e rame, in maniera

tanto impunita e spavalda a due passi dalla Basilica di San Giovanni e da luoghi istituzionali (in zona ci sono persino i Sevizzi Segreti), e sotto le finestre di una fetta così ampia di residenti (l'odore acre e nauseabondo, a seconda di come soffia il vento, arriva anche alla Garbatella) mette in luce quanto ancora il problema sia sottovalutato, privo di un servizio organizzato di prevenzione, prima che di repressione: nessun centralino dedicato, nessun codice specifico assegnato a un eventuale intervento dei pompieri, nessuna pattuglia ad hoc dedicata, zero perlustrazioni notturne nel parco. L'esposto arriva, infatti, dopo un anno di inutili tentativi da parte dei cittadini di alertare ogni autorità preposta alla tutela della salute pubblica e dello spazio verde. Tentativi tutti riportati nella denuncia.

Si legge: nel «maggio 2018, presso il comando dei vigili (...), le risposte ottenute dall'ufficio tecnico competente sono state: "Tramite il sito scriveva alla sindaca (...), noi sappiamo che esistono insediamenti rom, ma non abbiamo mezzi per contrastare il fenomeno, abbiamo una sola pattuglia disponibile, fate un esposto"».

Non è andata meglio con i Guardia Parco: «Il fenomeno è grave perché abbiamo accertato che ciò che brucia genera diossina, ma purtroppo questa gente opera nel momento in cui terminiamo il turno serale (ore 19), non abbiamo l'autorizzazione per intervenire oltre questo orario (...) bisognerebbe autorizzare lo straordinario e chiedere il supporto delle forze armate, visto che noi siamo disarmati». Ai cittadini che chiedevano aiuto, la direttrice dell'Ente Parco, Alma Rossi, nei mesi scorsi, aveva detto: «Abbiamo appena fatto uno sgombero presso via Cilicia di un campo rom, il fenomeno dovrebbe essere ora risolto». Alcuni sgomberi, in effetti, ci sono stati. I caschi

bianchi con il supporto di Ama e sala operativa sociale hanno mandato via più volte i nuclei accampati lungo i binari della ferrovia Roma-Tuscolana. La stessa azienda dei trasporti dello Stato, in passato continuamente depredata dei cavi di rame sulla tratta, ha rinforzato le ringhiere lungo il perimetro di via Ciliacia. Ma i fuochi non si sono mai fermati.

### LE RADIO DELLA POLIZIA

L'orario "di punta" è tra le dieci e la mezzanotte. Dove? L'area dei grandi bracieri è stata individuata in un sopralluogo svolto domenica mattina dai cittadini con la consigliera del VII Municipio Maura Alabiso e i volontari del Raggruppamento Emergenza Roma 9. I fuochi vengono accesi nella parte più "alta" e impervia della Caffarella. Raggiungibile a piedi da via Bitinia e confinante dal lato

opposto con la Colombo e l'Appia Antica. Ai piedi di alcuni grossi alberi, in particolare uno ormai semi-carbonizzato e sofferente, vengono accesi roghi di diametro fino a cinque metri. A terra i resti di carrozzine, elettrodomestici, pneumatici, cavi, mattoni. I volontari recentemente erano riusciti ad allontanare alcuni rom, ma anche romeni e moldavi.

«Temiamo - affermano - che la Caffarella sia diventata terra dei fuochi a prescindere dal fatto che via siano insediamenti stabili. Che ci siano gruppi dediti al rovistaggio e allo smaltimento illegale dei rifiuti che vengono anche da fuori a bruciare qui». D'altronde erano stati gli stessi vigili, interpellati ancora una volta, a dire: «Abbiamo fatto uno sgombero - cita la denuncia - ma queste sono persone organizzate, hanno addirittura le radio e ci intercettano

prima del nostro arrivo, sono pericolose, ma non abbiamo i mezzi per contrastare il fenomeno». La denuncia dei cittadini (in 300 si tengono in contatto segnalando e aggiornando tramite Fb la conta dei roghi) si conclude con un'amara constatazione: «Senza strumenti preventivi, abbiamo le mani legate». Dopo domenica, però, un passo in avanti è stato fatto: l'area dei roghi è stata svelata.

**Alessia Marani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I GUARDIANI DELL'AREA VERDE VIGILANO FINO ALLE 19: «FUOCHI ACCESI QUANDO TERMINA IL TURNO, SONO ORGANIZZATI»**

**GIÀ SGOMBERATI ALCUNI INSEDIAMENTI LUNGO LA FERROVIA ROMA-TUSCOLANA «VENGONO ANCHE DA FUORI A BRUCIARE QUI»**



Alcuni resti dei roghi



Oggetti abbandonati nel parco



L'area dei fuochi della Caffarella individuata nel sopralluogo di domenica. Evidenziato l'albero ai cui piedi c'è un enorme braciere